

ROSARIO MISSIONARIO DEL 2 AGOSTO

Saluto alla Beata Vergine Maria (di San Francesco)

*Ave, Signora, santa regina, santa Madre di Dio, Maria,
che sei vergine fatta Chiesa ed eletta dal santissimo Padre celeste
che ti ha consacrata insieme col santissimo suo Figlio diletto e con lo Spirito Santo Paraclito
Tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene.
Ave Suo palazzo, ave Suo tabernacolo
ave Sua casa, ave Suo vestimento, ave Sua ancella, ave Sua Madre!*

Misteri della Luce con meditazioni sulla vita di San Francesco

Nel 1° Mistero contempliamo Gesù che viene battezzato da Giovanni

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 1, 29-32) *Il giorno dopo, Giovanni vedendo Gesù venire verso di lui disse: "Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo! Ecco colui del quale io dissi: Dopo di me viene un uomo che mi è passato avanti, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare con acqua perché egli fosse fatto conoscere a Israele" Giovanni rese testimonianza dicendo: "Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di Lui"*

Dalla Vita seconda di Tommaso da Celano (2Celano,9 FF592)

Fra tutti gli orrori della miseria umana, Francesco sentiva ripugnanza istintiva per i lebbrosi. Ma, ecco, un giorno ne incontrò proprio uno, mentre era a cavallo nei pressi di Assisi. Ne provò grande fastidio e ribrezzo; ma per non venir meno alla fedeltà promessa, come trasgredendo un ordine ricevuto, balzò da cavallo e corse a baciarlo....Subito risalì a cavallo, guardò qua e là – la campagna era aperta e libera tutt'attorno da ostacoli - , ma non vide più il lebbroso.

Pater. Ave.Gloria

Nel 2° Mistero contempliamo Gesù che compie il primo miracolo a Cana di Galilea

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 2 ,1 -12) *Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino".*

Dalla Vita seconda di fra' Tommaso da Celano (2 Cel 46 FF 632)

Francesco voleva un giorno recarsi ad un eremo per dedicarsi più liberamente alla contemplazione; ma poiché era assai debole, ottenne da un povero contadino di poter usare del suo asino. Si era d'estate e il campagnolo che seguiva il Santo...prima di giungere all'eremo, si sentì venir meno riarso dalla sete...Francesco, sempre compassionevole verso gli afflitti, balzò dall'asino, e inginocchiato a terra alzò le mani al cielo e non cessò di pregare fino a quando si sentì esaudito. "Su, in fretta – gridò al contadino – là troverai acqua viva, che Cristo misericordioso ha fatto scaturire ora dalla roccia per dissetarti". Mirabile compiacenza di Dio, che si piega così facilmente ai suoi servi!...Non vi era mai stato in quel luogo un corso d'acqua, né si trovò dopo, per quante ricerche siano state fatte.

Pater. Ave.Gloria /

Nel terzo Mistero contempliamo Gesù che proclama l'avvento del Regno

Dal Vangelo di Marco (Mc I, 14 – 15) *Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva:"Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo":*

Dalla lettera di Frate Elia (LFE 3 FF 307)

Veramente era la vera luce la presenza del fratello e padre nostro Francesco, non solo per noi che gli eravamo compagni nella medesima professione di vita, ma anche quelli che

erano lontani....La luce che veniva dall'alto illuminava il suo cuore e riscaldava la volontà di lui col fuoco del suo amore. Così infiammato, egli predicava il Regno di Dio e convertiva il cuore dei padri verso i figli e gli stolti alla prudenza dei giusti, e preparava in tutto il mondo un popolo nuovo per il Signore.

Pater.Ave.Gloria/

Nel 4° Mistero contempliamo Gesù che si trasfigura sul Monte Tabor

Dal Vangelo di Matteo (Mt 17, 1 - 4) Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e la sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Pietro prese allora la parola e disse Gesù: "Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia".

Dalla Vita prima di Fra' Tommaso da Celano (1 Cel 36-37 FF 383-384)

Uomini e donne, chierici e religiosi accorrevano a gara a vedere e a sentire il Santo di Dio, che appariva a tutti come un uomo di un altro mondo. A motivo della presenza o anche della sola fama di Francesco, sembrava davvero che una nuova luce fosse stata mandata in quel tempo dal cielo a dissipare le caliginose tenebre che avevano invaso la terra a tal punto che quasi più nessuno sapeva scorgere la via della salvezza...così in breve l'aspetto dell'intera regione si cambiò..anche la vigna incolta comincia a coprirsi di fiori profumati e a maturare, per grazia del Signore, i frutti soavi di bontà e di bene. Ovunque risuonano azioni di grazie e inni di lode, e non pochi, lasciate le cure mondane, seguendo l'esempio e l'insegnamento di Francesco, impararono a conoscere, amare e rispettare il loro Creatore.

Pater.Ave.Gloria

Nel 5° Mistero contempliamo Gesù che istituisce l'Eucarestia

Dal Vangelo di Marco (Mc 14, 22 -24) Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: "Prendete, questo è il mio corpo". Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: "Questo è il mio sangue, il sangue dell' alleanza versato per molti."

Dalla Vita seconda di Fra' Tommaso da Celano (2 Cel 22 FF 608)

Una notte, una di quelle pecorelle (i compagni di Francesco, ndr), mentre le altre dormivano, si mise a gridare: "Muio, fratelli, ecco, muio di fame!". Il saggio pastore si alzò immediatamente e si affrettò a portare l'aiuto opportuno alla pecorella infermiccia. Ordinò di preparare la mensa, anche se con cibi alla buona, dove l'acqua, come il più delle volte suppliva alla mancanza di vino. Proprio lui cominciò a mangiare per primo ed invitò a quel dovere di carità gli altri frati, perché il poverino non avesse ad arrossire.

Pater.Ave.Gloria

Salve Regina - Litanie Mariane

PERDONO DI ASSISI: FESTA DELLA PORZIUNCOLA

Oggi 2 Agosto possiamo ottenere il perdono d'Assisi, l'indulgenza plenaria concessa da Dio per le richieste di San Francesco d'Assisi.

ooo

Una notte dell'anno 1216, Francesco era immerso nella preghiera e nella contemplazione nella chiesetta della Porziuncola, quando improvvisamente brillò una vivissima luce ed egli vide sopra l'altare il Cristo e alla sua destra la Madonna: entrambi erano luminosi e circondati da una moltitudine di Angeli. Francesco adorò in silenzio con la faccia a terra il suo Signore.

Quando Gesù gli chiese che cosa desiderasse per la salvezza delle anime, la risposta di Francesco fu immediata:

“Santissimo Padre, benché io sia un misero peccatore, Ti prego che a tutti quelli che, pentiti e confessati verranno a visitare questa chiesa, Tu conceda loro ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe”.

“Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande – gli disse il Signore – ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio Vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza”.

E Francesco si presentò subito al Pontefice Onorio III che in quei giorni si trovava a Perugia e con candore gli raccontò la visione avuta. Il Papa lo ascoltò con attenzione e dopo qualche difficoltà diede la sua approvazione, poi disse: **“Per quanti anni vuoi questa indulgenza?”** Francesco scattando, rispose: **“Padre Santo, non domando anni, ma anime!”**. E felice si avviò verso la porta, ma il Pontefice lo richiamò: **“Come, non vuoi nessun documento?”** E Francesco: **“Santo Padre, a me basta la vostra parola! Se questa indulgenza è opera di Dio, egli penserà a manifestare l’opera sua; io non ho bisogno di alcun documento, questa carta deve essere la Santissima Vergine Maria, Cristo il notaio e gli Angeli i testimoni”.**

E qualche giorno più tardi insieme ai Vescovi dell’Umbria, disse tra le lacrime al popolo convenuto alla Porziuncola: **“Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso”.**

ooo

Grazie a San Francesco, al mezzogiorno del 1 agosto alla mezzanotte del giorno seguente, oppure, con il consenso del Vescovo, nella domenica precedente o seguente (a decorrere dal mezzogiorno del sabato fino alla mezzanotte della domenica), si può lucrare, una volta sola, l’indulgenza plenaria della Porziuncola o Perdono d’Assisi.

Condizioni richieste:

- 1) Visita a una chiesa parrocchiale o a una chiesa francescana e recita del Padre nostro e del Credo
- 2) Confessione sacramentale
- 3) Comunione Eucaristica
- 4) Preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre
- 5) Disposizione d’anima che escluda ogni affetto ai peccato anche veniale

L’indulgenza può essere applicata a se stessi o ad un defunto

San Francesco e la missione

La vocazione alla povertà e l'inizio della sua missione

Nell'aprile del 1208, durante la celebrazione della Messa alla Porziuncola, ascoltando dal celebrante la lettura del Vangelo sulla missione degli Apostoli, Francesco comprese che le parole di Gesù riportate da Matteo (10, 9-10) si riferivano a lui: **“Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento. E in qualunque città o villaggio entriate, fatevi indicare se ci sia qualche persona degna, e lì rimanete fino alla vostra partenza”.**

Era la risposta alle sue preghiere e domande che da tempo attendeva; comprese allora che le parole del Crocifisso a San Damiano non si riferivano alla ricostruzione del piccolo tempio, ma al rinnovamento della Chiesa nei suoi membri; depose allora i panni del penitente e prese la veste **“minoritica”**, cingendosi i fianchi con una rude corda e coprendosi il capo con il cappuccio in uso presso i contadini del tempo e camminando a piedi scalzi.

Iniziò così la vita e missione apostolica, sposando **“madonna Povertà”** tanto da essere poi definito **“il Poverello di Assisi”**, predicando con l'esempio e la parola il Vangelo come i primi apostoli.

Francesco apparve in un momento particolarmente difficile per la vita della Chiesa, travagliata da continue crisi provocate dal sorgere di movimenti di riforma ereticali e lotte di natura politica, in cui il papato era allora uno dei massimi protagonisti.

In un ambiente corrotto da ecclesiastici indegni e dalle violenze della società feudale, egli non prese alcuna posizione critica, né aspirò al ruolo di riformatore dei costumi morali della Chiesa, ma ad essa si rivolse sempre con animo di figlio devoto e obbediente.

Rendendosi interprete di sentimenti diffusi nel suo tempo, prese a predicare la pace, l'uguaglianza fra gli uomini, il distacco dalle ricchezze e la dignità della povertà, l'amore per tutte le creature di Dio e al disopra di ogni cosa, la venuta del regno di Dio.

L'ideale missionario

Francesco non desiderò solo per sé e i suoi frati, l'evangelizzazione del mondo cristiano deviato dagli originari principi evangelici, ma anche raggiungere i non credenti, specie i saraceni, come venivano chiamati allora i musulmani.

Se in quell'epoca i rapporti fra il mondo cristiano e quello musulmano erano tipicamente di lotta, Francesco volle capovolgere questa mentalità, vedendo per primo in loro dei fratelli a cui annunciare il Vangelo, non con le armi ma offrendolo con amore e se necessario subire anche il martirio.

Mandò per questo i suoi frati prima dai Mori in Spagna, dove vennero condannati a morte e poi graziati dal Sultano e dopo in Marocco, dove il gruppo di frati composti da Berardo, Pietro, Accursio, Adiuto, Ottone, mentre predicavano, furono arrestati, imprigionati, flagellati e infine decapitati il 16 gennaio 1220.

Il ritorno in Portogallo dei corpi dei protomartiri, suscitò la vocazione francescana nell'allora canonico regolare di S. Agostino, il dotto portoghese e futuro santo, Antonio da Padova.

Francesco non si scoraggiò, nel 1219-1220 volle tentare personalmente l'impresa missionaria diretto in Marocco, ma una tempesta spinse la nave sulla costa dalmata, il secondo tentativo lo fece arrivare in Spagna, occupata dai musulmani, ma si ammalò e dovette tornare indietro, infine un terzo tentativo lo fece approdare in Palestina, dove si presentò al sultano egiziano Al-Malik al Kamil nei pressi del fiume Nilo, che lo ricevette con onore, ascoltandolo con interesse; il sultano non si convertì, ma Francesco poté dimostrare che il dialogo dell'amore poteva essere possibile fra le due grandi religioni monoteiste, dalle comuni origini in Abramo.

Preghiera Semplice

(San Francesco d'Assisi)

Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

dove è odio, fa ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dove è discordia, ch'io porti la fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.

Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto:
Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare
Poichè:

Si è: Dando, che si riceve:
Perdonando che si è perdonati;
Morendo che si risuscita a Vita Eterna.

Amen.